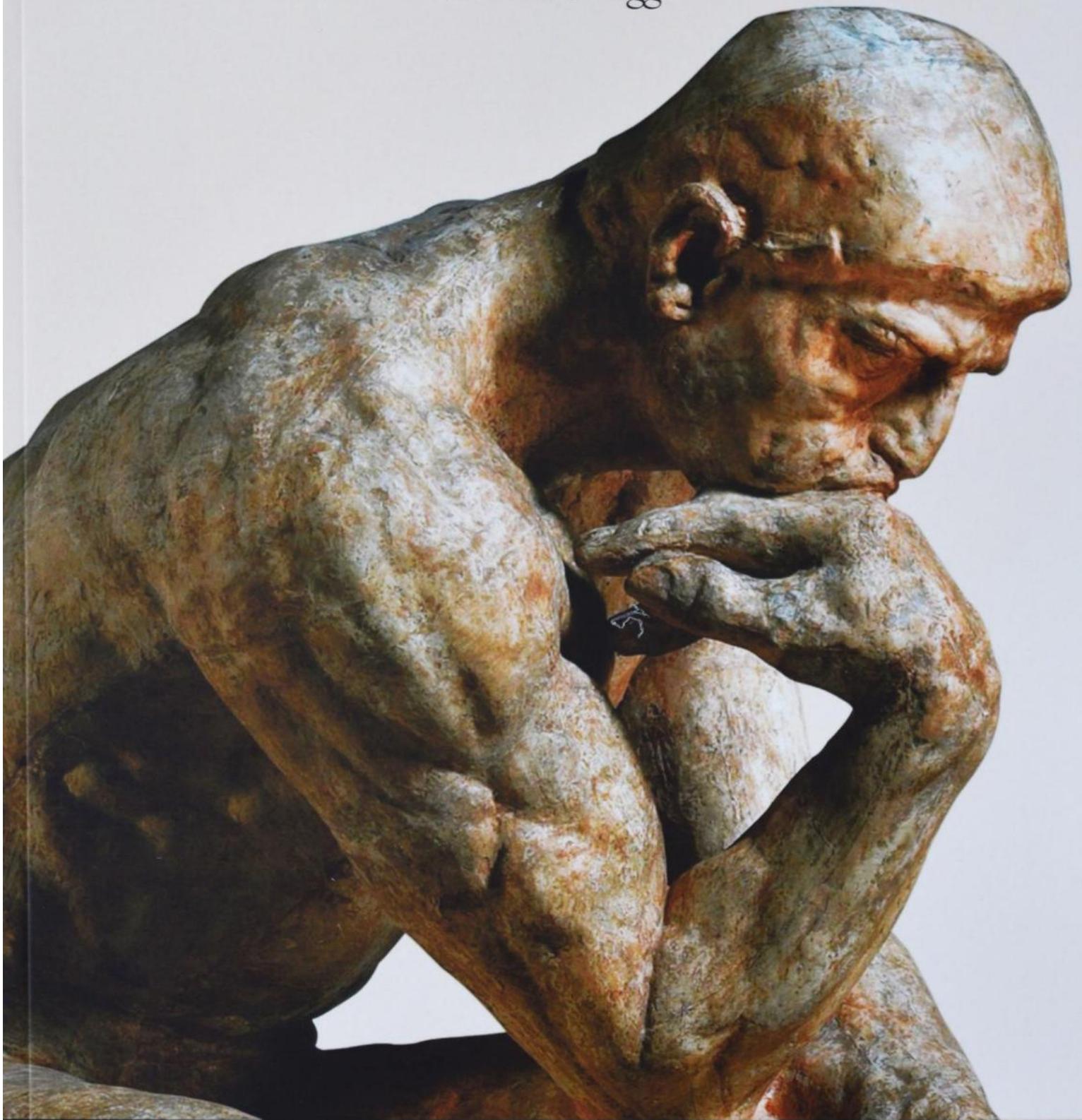


La scultura contemporanea

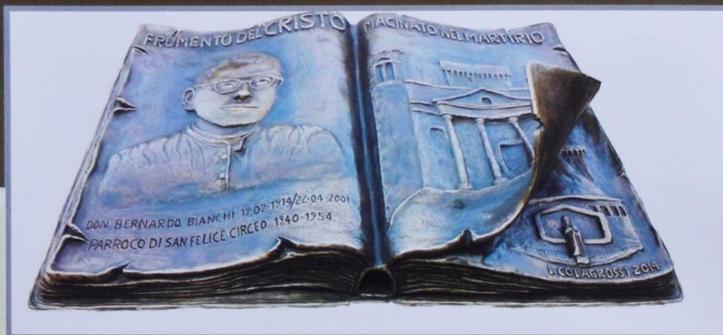
da Rodin ad oggi



Collana - I gioielli dell' arte

SWING EDIZIONI

Ignazio Colagrossi



FRUMENTO DEL CRISTO MACINATO NEL MARTIRIO"

L'autodidatta Ignazio Colagrossi nasce il 15 giugno 1953 in un paesino arroccato sui monti Prenestini a circa 50 Km. da Roma. Gli studi in istituti ecclesiastici in Viterbo, Palestrina, Città del Vaticano, non risolvono gli impulsi esistenziali del giovane, maturando così la sua vocazione d'artista nella poesia, pittura e scultura. L'attività artistica di Colagrossi, fuori dalle mura domestiche, ha avuto inizio nel 1995, con l'incontro di Ughetta Lanari, allora speaker di Radio Dimensione Suono due, che leggendo alcuni suoi scritti ed apprezzando il profondo contenuto, gli propose la pubblicazione di, "Dentro l'Anima" volume di poesie, edita da il Calamaio, prefazione di Francesco Boriani, nel 2002 segue la seconda pubblicazione dal titolo "Oltre l'incantesimo Donna" edita da Edizioni Kappa, prefazione di Mario Morcellini, "dedicato alla dimensione femminile per avermi donato lungo il percorso della vita il complemento del mio essere" Solo nel 2010, decide di portare in fonderia il Volto di Cristo, scultura che realizzò nel 1977 da un blocco di gesso, con la tecnica del togliere il superfluo dal volume, e realizzarne l'opera bronzea, per la quale, nell'udienza generale del 14 aprile 2010, è stato ricevuto dal Santo Padre Benedetto XVI per la Benedizione della prima copia dell'opera, che per volontà dello stesso artista una copia è stata inabissata nello stesso anno, nei fondali di San Felice Circeo (LT). Con l'arte della tridimensionalità della scultura, ha rafforzato un sentimento ancor più potente verso il futuro, che dopo molteplici vicissitudini, lo ha portato a vedere il senso della propria vita, trovando con la scultura stessa, l'equilibrio tra il tormento e la pace dell'anima, e nel 2012 decide di progettare e costruire personalmente il forno fusore, per poter essere il più possibile autonomo per la realizzazione delle sue opere in proprio. Colagrossi nel corso degli anni si è dedicato fra presentazioni, mostre collettive e personali, a divulgare la sua espressione artistica, riscuotendo consensi critici, con vari riconoscimenti e premi. Numerose le location che hanno accolto le sue opere, tra le più prestigiose, le personali di pittura e letteratura nella Biblioteca Comunale "F. Iannella" di Sabaudia, al Museo Manzù di Ardea, al Museo Emilio Greco di Sabaudia, alla Galleria Sallustiana di Roma, le collettive al Teatro Greco di Roma, La Galleria Arte Maggiore di Roma, alla Galleria Agostiniana, ai Dioscuri del Quirinale, in via Margutta, con TeleThon in due sedi della B.N.L. ed ancora le mostre Internazionali all'Istituto Italiano di Cultura di Vienna, e a Le Carrousel du Louvre di Parigi. Fra i numerosi premi ricevuti spiccano il premio Ostia 1996 per la poesia, il premio della Piaggio 1998 Pontedera per la poesia, mentre per la scultura, i prestigiosi premi Carlo Riccardi nella 2° Edizione, e il Premio Antonio de Curtis "Totò" 18° edizione. Le sue sculture inoltre sono inserite in prestigiosi cataloghi d'Arte Moderna; 51° CAM 2016 Giorgio Mondadori, L'elite News 2016 e nell'ultimo volume della collana "il Volto dei Volti - Cristo", 19 tomi che racchiudono una straordinaria indagine scientifica condotta da studiosi, cultori di storia, teologia, medicina, arte e sindologia e curata dall'Istituto Internazionale di Ricerca sul Volto di Cristo.



UNIONE UNIVERSALE

Ignazio Colagrossi

DICONO DI LUI: **Prof. Egidio Maria Eleuteri** - Ignazio Colagrossi si è dedicato fin da giovane all'arte, concentrandosi con maggiore attenzione alla scultura. Il suo stato ansioso creativo lo spinge a cercare in questo tipo di espressione il recupero della memoria, del racconto del quotidiano, del visto. Colagrossi sceglie di raccontare il suo messaggio utilizzando principalmente l'espressività delle masse scultoree, ben conscio di viaggiare su una strada difficile, se non ardua. Scegliere di comunicare attraverso la scultura, nell'attuale momento artistico, attraversato da molteplici tendenze, non è cosa semplice; si può cadere nell'impronta artigianale, o nella modesta replica del passato. Ma proprio in alcune delle sue opere che si inoltra in una ricerca attenta ad una valorizzazione della figurazione, metodo che innalza il corpo e la cronaca del quotidiano a racconto principale. Da quelle radici nasce l'albero che testimonia la sua visione della vita. In alcune sue opere quali Sacra Sindone, Volto del Cristo, Frumento del Cristo, Stretta di mano, Le mani di Manzù, si eleva un concetto di un nuovo classicismo nel quale si articola il suo modellato, libero da quella dinamica operativa fatta di masse informi (molto facili ad eseguirsi), tipiche di molti attuali scultori. Colagrossi tende nelle sue opere, nei suoi bassorilievi, nei suoi racconti artistici a raffigurare la sua scelta culturale vivificata da una sensazione plastica, quasi lirica, chiaramente realistica e leggibile.

Prof. Aldo Albani - Osservando attentamente le sue opere scultoree, si avverte un messaggio spirituale immenso, che offre a chi guarda una grande serenità e soprattutto un'intensa ed irripetibile emozione. Da qui la consapevolezza di trovarci innanzi ad un antico cesellatore della materia dotato di un'umanità vera, e di una nobiltà d'animo che lo rendono unico, perché a mio giudizio, Ignazio Colagrossi è stato, ed è e sarà sempre il sensibile Artista del sentimento, legato alla migliore tradizione culturale mediterranea ed ancora capace di sognare, estraniandosi dall'ossessivo frastuono delle metropoli del nuovo millennio ed ancora capace di sognare, estraniandosi dall'ossessivo frastuono delle metropoli del nuovo millennio falcidiate dalla solitudine. Così dalle sue abilissime mani si sono avvicinate opere intessute da significato spiritualistico, dall'arte Sacra, all'Arte profana, fra le quali annoveriamo il bellissimo Volto di Cristo, le Mani di Manzù, (omaggio al Maestro Giacomo Manzù), il busto di Gaetano, (dedicato a suo Padre), la scultura di San Giovanni Paolo II. Nell'Artista Colagrossi, vengono concentrati profondi concetti evolutivi e soprattutto un'incessante operosità all'esaltazione oggettiva, della libertà del pensiero. A mio giudizio, Ignazio Colagrossi, resta fondamentalmente un artista d'altri tempi, integro e genuino, che è riuscito a crearsi una precisa connotazione, capace di promuovere quelle silenziose riflessioni intimiste, perché ancora oggi ci permettono di ritrovare la nostra dimensione spirituale al cospetto con l'infinito, perché in estrema sintesi, la sua è una proposta d'Arte autonoma e tenace, baciata dalle ali dell'immortalità.

SI SONO OCCUPATI DI LUI gli Organi di Stampa e TV: L'Osservatore Romano, L'Avvenire, Il Corriere della Sera, Il Messaggero di Roma, Il Messaggero di Latina, Il giornale della Provincia, Il Giornale di Latina, Il Tempo di Roma, Il Tempo di Latina, Latina Oggi, Il Giornale di Ostia, Il Giornale del Lazio, La Piazza di Latina, La Provincia di Latina, Blu Mag, Il Caffè di Aprilia, Il Caffè dei castelli, Il Pontino di Aprilia, Il Giornale dei Castelli Romani, Informare, L'Ardeatino, Anteprima di Latina, stampa online. Rai, T9, Extra tv, Lazio tv, Canale 10. Le sue opere sono in varie collezioni private, luoghi pubblici, in varie Chiese e Sala Stampa della Santa Sede - Città del Vaticano.

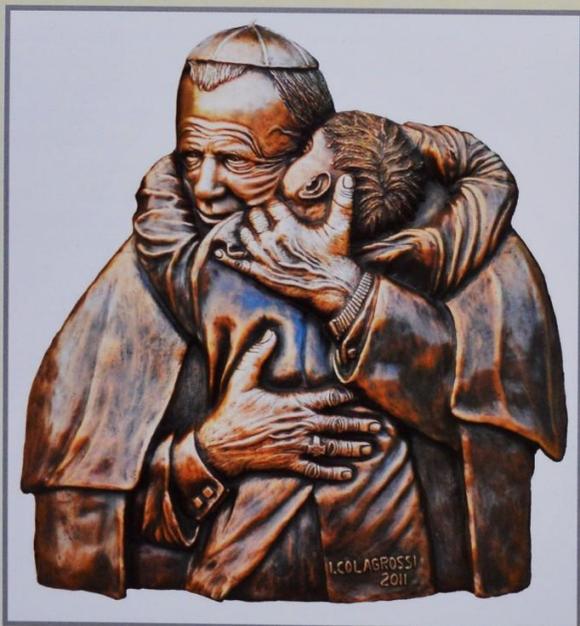
Ignazio Colagrossi



"VOLTO DI CRISTO"



"VOLTO DI CRISTO" - (particolare)



"SAN GIOVANNI PAOLO II"

Ignazio Colagrossi



"SACRA SINDONE"



CHIESA SANTA MARIA MADDALENA



"LEGGIADRIA" - COPPIA DI LAMPADE



"MANI DI Manzù"